



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2689 del 28/07/2016

Prot n° 2016122929 del 30/05/2020

Ditta proponente Autotrasporti Totaro S.r.l.

Oggetto Impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi - Modifica Sostanziale in corso di esercizio

Comune dell'intervento PAGLIETA **Località** C/da Ammozzirro

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale ALL. IV punto 7 lett. z.b. D.Lgs 152/2006 e ss.mm.

Presenti (in seconda convocazione)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA

ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio

arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

dott. R. Mingroni (delegato)

Dirigente Servizio Politiche del Territorio

geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

dott. S. Binchi

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti:

dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale



Relazione istruttoria

Vedi sintesi allegata

Istruttore

geom. Berardi

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Autotrasporti Totaro S.r.l.



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi - Modifica Sostanziale in corso di esercizio da realizzarsi nel Comune di PAGLIETA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

La Ditta dovrà effettuare il collaudo acustico post operam previsto dalla LR 23/2007 per la verifica del rispetto dei limiti

I quantitativi massimi dei rifiuti non pericolosi non recuperabili non potranno eccedere le soglie individuate nell'allegato IV del DM 05.02.1998 in relazione alle diverse attività di recupero.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. S. Binchi

dott. R. Mingroni (delegato)

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Valutazione di Impatto Ambientale - V.I.A.**

Oggetto dell'intervento:	Impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi – Modifica Sostanziale in corso di esercizio.
Descrizione del progetto:	Trattasi di modifica sostanziale in corso di esercizio. Attualmente la ditta svolge l'attività di raccolta, trasporto e recupero (unicamente messa in riserva R13) di rifiuti non pericolosi, in regime di Procedura Semplificata di cui all'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., rientrando nei criteri disciplinati dal D.M. 05/02/1998, così come modificato dal D.M. n. 186 del 05/04/2006. A tale scopo, detiene, attualmente, l'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. n. 59 del 13/30/2013. Le attività in progetto consistono in una variazione delle quantità (sia istantanee che annue) di messa in riserva (R13) delle tipologie di rifiuti già autorizzate oltre che, nell'introduzione della operazione di recupero R4 (riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici, di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), da effettuare solo sulle tipologie già autorizzate e nell'introduzione di ulteriori tipologie di rifiuti non pericolosi individuate nel suballegato 1 dell'allegato 4 del D.M. 05/02/1998, sulle quali effettuare esclusivamente la messa in riserva (R13) e nessuna operazione di recupero effettivo.
Azienda Proponente:	Autotrasporti Totaro S.r.l. – Via Aosta, C.da Piano Ammozzirro – 66020 Paglieta

Localizzazione del progetto Località C.da Piano Ammozzirro

Comune: **PAGLIETA**
Provincia: **CH**
Altri Comuni Interessati:

Definizione procedura

L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii. NO

L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA): NO

L'intervento VINCA è di competenza regionale? : NO

La procedura prevede il N.O.BB.AA. : NO

L'intervento NO.BB.AA. è di competenza regionale?: NO

Ricade in un'area protetta: NO

E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del art. 142 del D.Lgs. 42/04: NO

Categoria degli allegati III e IV : pt.7 lett.z.b) All. IV D.Lgs 152/2006 e smi

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA: ing. Serafino Martini

Assistente tecnico: geom. Francesco Berardi





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto
soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi
Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini
Assistente tecnico:
Francesco Berardi

Premesso che con precedente Giudizio n. 2640 del 31/03/2016 il Comitato CCR-VIA esprimeva Parere di

Rinvio per le motivazioni seguenti:

E' necessario integrare la documentazione con quanto segue:

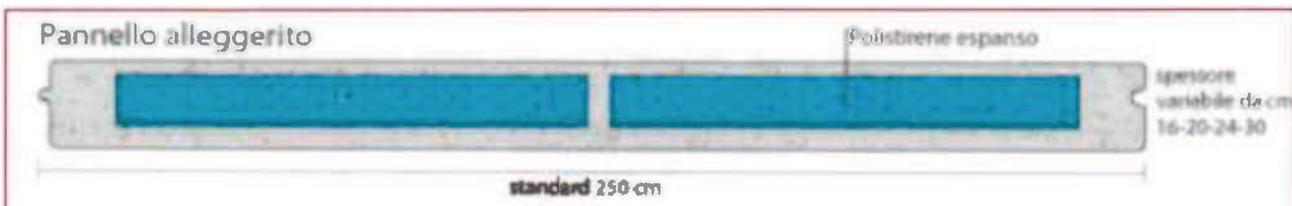
1. Lo studio previsionale di impatto acustico necessita delle seguenti integrazioni:
 - chiarire se tutte le nuove attività di recupero saranno condotte anche solo in parte all'esterno, con relativa planimetria di dettaglio e se l'edificio che ospiterà il macchinari e lavorazioni ha aperture permanenti/finestrature, specificando se le stesse sono state considerate nello studio;
 - indicare quali codici di calcolo utilizzati nel software con riferimento alla norma UNI EN 12354-4, chiarendo i dettagli delle simulazioni dello scenario ante-operam presso il ricettore abitativo R1;
2. In riferimento all'impianto di trattamento dei cavi elettrici per il recupero del rame/alluminio definire caratteristiche e concentrazioni limite dei nuovi punti di emissione;
3. Fornire chiarimenti in merito alle attività di recupero R4 delle tipologie 5.7 e 5.8 in relazione ai quantitativi annui massimi ammessi e alla loro provenienza;
4. In relazione alla LR 31/10 occorre dettagliare la planimetria del lotto 3 (tav 6) nella quale è indicata una linea preesistente con pozzetti chiusi.

La Ditta in data 30 maggio 2016 acquisite al protocollo n. RA/122929 ha fornito le integrazioni richieste.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' E CONDIZIONI OPERATIVE

Lo studio di impatto acustico è stato sviluppato analizzando la morfologia del territorio tramite lettura di cartografia tecnica di dettaglio e tramite sopralluoghi sul posto, che hanno consentito di prendere visione di tutta l'area interessata dalle attività descritte nel prosieguo del paragrafo. È stata così presa conoscenza dai tutte le sorgenti di rumorosità già presente e di quelle previste dal progetto.

L'edificio in cui saranno effettuate sia le operazioni di recupero dei metalli con il nuovo impianto di recupero dei cavi, che la movimentazione dei materiali con i mezzi meccanici predetti, è realizzato con pilastri e travi portanti in c.a. precompresso e pareti di tamponatura in pannelli di cls armato con strato interno di alleggerimento in polistirolo espanso, con spessore totale di circa 20 cm. Di seguito si riporta una sezione "tipo" di un pannello di tamponamento.



Lungo il perimetro delle pareti di tamponatura sono presenti delle finestrature in parte fisse ed in Parte apribili a ribalta. La parte fissa è realizzata con dei vetri con profilo a "C" di spessore pari a 6mm, mentre le parti apribili sono state realizzate con vetri di tipo armato dello spessore sempre pari a 6mm.

Tutte le finestre sono tenute normalmente chiuse durante le lavorazioni: durante le pause vengono aperte per consentire ricambi d'aria nei luoghi di lavoro.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto
soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi
Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini
Assistente tecnico:
Francesco Berardi

Oltre alle finestrate sono presenti porte carrabili di diverse grandezze e porte pedonali che restano normalmente chiuse durante le lavorazioni, salvo il tempo necessario al transito dei mezzi di manovra.

Per effettuare il calcolo della rumorosità in prossimità del ricettore R1 si fa riferimento oltre alla ISO 9613-2 anche al modello di calcolo della norma UNI EN ISO 12354-4 Acustica edilizia- stima delle prestazioni acustiche degli edifici a partire dalle prestazioni dei componenti trasmissione dall'ambiente interno verso

l' esterno. Il modello di calcolo prevede di schematizzare le superfici radianti dell'edificio (involucro e sorgenti sonore di facciata) con una o più sorgenti sonore puntiformi di cui si deve calcolare il livello di potenza sonora. Permette perciò di ottenere, a partire dal livello di pressione interna, una sorgente sonora esterna. Ciò consente di ottenere la rumorosità che si propaga in ambiente esterno in funzione del livello di pressione sonora interna e delle caratteristiche geometriche e costruttive degli ambienti.

Noto il livello di potenza di ciascuna sorgente e la relativa attenuazione per propagazione, si calcola il livello di pressione al ricevitore. (Vedi Studio previsionale di impatto acustico).

P.to n. 2: In riferimento all'impianto di trattamento dei cavi elettrici per il recupero del rame/alluminio definire caratteristiche e concentrazioni limiti dei nuovi punti di emissione.

Come descritto nel capitolo 8.1 del Progetto Preliminare e nel capitolo 7.1 dello Studio Preliminare Ambientale, l'impianto è caratterizzato da una emissione convogliata: "In parallelo alle suddette fasi, un ventilatore di coda aspira, mediante condotte a tenuta pneumatica dell'impianto, le polveri generate nel processo di trattamento nei vari stadi (in questo modo l'impianto non emette polveri diffuse nell'ambiente di lavoro, in quanto queste vengono aspirate mediante circuiti chiusi, direttamente all'interno delle camere di trattamento). In coda al circuito in esame risulta interposto un filtro a maniche di tessuto per l'abbattimento delle polveri che, quindi, vengono raccolte sotto il filtro stesso. Dopo il filtro si innesca una tubazione che convoglia l'aria filtrata al di sopra della falda di copertura del capannone, uscendo all'incirca all'altezza del filtro, sulla parete verticale del capannone stesso (vedi allegati n. 3 e n. 4).".



In merito alle caratteristiche ed alle concentrazioni limiti del nuovo punto di emissione previsti si precisa quanto segue.

L'agente inquinante che si prevede, può essere classificato come "polveri totali" posto che le polveri aspirate nei punti di trattamento dell'impianto sono prevedibilmente costituite da materiale a bassa densità (plastiche e gomme) mentre le frazioni ad alta densità (i metalli) resteranno all'interno dell'impianto raggiungendo i punti di raccolta degli stessi.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto
soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi
Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini
Assistente tecnico:
Francesco Berardi

Sulla base delle informazioni fornite dal costruttore dell'impianto, si evidenzia che le concentrazioni di rame, piombo e alluminio risultano inferiori a 0,002 mg/Nm³, ampiamente al di sotto della soglia di rilevanza.

Alla luce di quanto esposto, per quanto riguardano gli effetti della ricaduta degli inquinanti del punto di emissione nel contesto industriale, richiamando quanto riportato nel paragrafo 16.11 e nel capitolo 18.7 dello Studio Preliminare Ambientale, in particolare le rilevazioni del PM10 (considerate, a titolo esemplificativo, del mese di ottobre 2015), vista la collocazione dell'insediamento (all'interno di un'area industriale infrastrutturata, ricadente nella perimetrazione delle attività produttive del Consorzio ASI – Sangro, contigua al complesso Sevel-Sud della società Sevel S.p.A: e la posizione del punto di emissione nello stabilimento, **gli effetti della ricaduta degli inquinanti del punto di emissione nel contesto industriale, risultano del tutto trascurabili.**

P.to n. 3: *Fornire chiarimenti in merito alle attività di recupero R4 delle tipologie 5.7 e 5.8 in relazione ai quantitativi annui massimi ammessi e alla loro provenienza;*

In merito ai quantitativi annui ammessi si evidenzia che gli stessi sono riportati nella tabella a pag. 7, nella tabella a pag. 8 e nelle tabelle a pag. 70 del Progetto Preliminare, nella tabella a pag. 9, nella tabella a pag. 12 e nelle tabelle a pag. 55 dello Studio Preliminare Ambientale. In particolare, per la tipologia 5.7 è previsto un quantitativo annuo massimo di stoccaggio pari a 100 tonnellate, mentre, per la tipologia 5.8 pari a 1.500 tonnellate.

In merito alla provenienza della tipologia 5.7 si evidenzia che la stessa è riportata nel punto 5.7.1 della tabella a pag. 69 del Progetto Preliminare ed a pag. 54 dello Studio Preliminare Ambientale (in linea con quanto previsto nel suballegato 1 dell'allegato 1 del D.M. 05/02/1998). In merito alla provenienza della tipologia 5.8 si evidenzia che la stessa è riportata nel punto 5.8.1 della tabella a pag. 70 del Progetto Preliminare ed a pag. 55 dello Studio Preliminare Ambientale (in linea con quanto previsto nel suballegato 1 dell'allegato 1 del D.M. 05/02/1998).

Si riporta comunque, a titolo esemplificativo e non esaustivo, un elenco di attività che nel ciclo produttivo generano talune tipologie di rifiuti che possono essere conferite all'impianto in oggetto:

- attività industriali che effettuano cablaggi elettrici di ogni tipo su componenti o parti di componenti elettrici/elettromeccanici;
- distributori/gestori locali dell'energia elettrica e ditte terze annesse;
- attività di demolizione di edifici;
- installatori di impianti elettrici;
- ecc

P.to n. 4: *In relazione alla LR 31/10 occorre dettagliare la planimetria del lotto 3 (tav 6) nella quale è indicata una linea preesistente con pozzetti chiusi.*

Sulla planimetria nella tav. 6, in alto a destra, è riportata la legenda dei simboli utilizzati nel disegno. In particolare, per la linea in oggetto che taglia trasversalmente il lotto 3 (senza intercettare idraulicamente la "linea di raccolta delle acque verso l'impianto di trattamento (PVC)") è riportata la dicitura "Linea





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto
soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi
Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini
Assistente tecnico:
Francesco Berardi

preesistente (pozzetti chiusi)". Trattasi di linea preesistente, rispetto ai lavori di realizzazione del lotto 3 (richiamati nel progetto), prevista per eventuali box esterni, contenenti servizi igienici, per il convogliamento diretto delle acque generate dagli stessi servizi verso la rete delle acque nere consortili, configurandosi in tal modo come una predisposizione per eventuali future opere che saranno oggetto di nuovi titoli abilitativi.

Nel ribadire che la linea in oggetto non è collegata idraulicamente a quella dedicata alla raccolta delle acque meteoriche ed il relativo convogliamento verso l'impianto di trattamento delle stesse, si precisa che i pozzetti chiusi che fanno capo alla suddetta non ricadono nemmeno in nessuna delle aree previste per lo stoccaggio dei rifiuti/MPS da trattare nell'impianto (a tal riguardo si rimanda alla tav. 4 – "Layout Impianti di Trattamento per il Recupero e Planimetria Aree di stoccaggio). Inoltre, in base alla disposizione dei suddetti pozzetti rispetto alle aree di stoccaggio, tenendo a mente le pendenze del massetto riportate nella tav. 6, risulta evidente che verso tali pozzetti (comunque chiusi) non possono arrivare acque provenienti da parti del piazzale adibite ad aree di stoccaggio, né tantomeno da parti dello stesso raggiungibili da automezzi.

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:

ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:

geom. Francesco Berardi



